

**Buferà sanità** Al vaglio alcune assegnazioni. Acquisizione di documenti ai Servizi sociali e all'Anagrafe

# Graduatorie delle case popolari nel mirino della Procura

di **FRANCESCA PETRUCCIOLI**

FOLIGNO - Scambi di favori, assunzioni "pilotate" e forniture non regolari. Più in generale "illeciti rapporti di soggetti privati con dirigenti amministrativi di enti locali territoriali". L'ipotesi che anima l'inchiesta della procura di Perugia appare più articolata di quanto finora emerso. E' partita dall'Asl 3, ma, settimana dopo settimana, si è allargata. Arrivando al Comune di Foligno. I carabinieri del Roni ieri sono tornati nuovamente negli uffici del Municipio. Questa volta l'obiettivo, a quanto è stato possibile appurare, sono stati i documenti relativi alle assegnazioni delle case popolari dell'Ater.

E' vero che, nei mesi passati, il Comune aveva fatto scattare i controlli sulle assegnazioni e sulla regolarità dell'autocertificazione presentata dai cittadini, che avrebbero avuto le caratteristiche previste dalla legge per poter avere una casa popolare. Anzi. C'erano stati, addirittura, dei controlli mirati da parte del Comune che avevano portato a revocare l'utilizzo della casa popolare a quei cittadini che erano risultati non idonei a occupare l'alloggio. Ma nel passato della gestione ci sarebbe qualcosa che gli inquirenti vogliono chiarire. Un qualcosa, forse, emerso dall'analisi dei

primi documenti acquisiti in precedenza e dall'attività d'indagine che ha dato il via alle perquisizioni di fine settembre.

Ieri come detto, i carabinieri del nucleo investigativo, sono tornati a palazzo comunale, e in particolare negli uffici

dell'anagrafe e dei Servizi sociali. I militari dell'Arma hanno controllato e acquisito documenti vari riguardanti le graduatorie delle case ex Ierp e anche di alcune assegnazioni sulle quali ci sarebbero state segnalazioni di elementi non per-

fettamente in regola. Il tutto relativo, appunto, al 2008. Anche perchè nei mesi passati, sono state diverse le indicazioni partite da Foligno, soprattutto dagli esponenti della minoranza (fra l'altro accompagnate da interrogazioni) che chiedevano

controlli sulle assegnazioni e sulle graduatorie.

Ora anche questo "nodo" sembra essere finito nella maxi inchiesta che ha coinvolto i vertici della Asl 3, il direttore generale e il suo portavoce, ed anche il sindaco del Comune di Foligno e il consigliere regionale Pd, Luca Barberini. Un blitz che sarebbe stato deciso, come sembrerebbe, a seguito di alcune intercettazioni, nelle quali, appunto, si parlava delle case popolari.

*Altro servizio a pag. 2*